

Uscito dall'acqua, Gesù va; va dove il Vento soffia, scomparendo, oltre le prime alture, nella parte più inospitale del paese (p. 28).

(segue nel prossimo foglietto
Briciole di luce)

Nei lunedì di marzo, **alle ore 18,30** si svolgono gli incontri guidati dal dott. Carlo Miglietta presso l'Associazione Chicercatrova – Torino, Corso Peschiera 192/a:

L'EVANGELO DELLA FAMIGLIA dopo l'“Amoris laetitia” di Papa Francesco.

lunedì 06 ore 18:30 - La rivelazione della Scrittura sulla Famiglia.

lunedì 13 ore 18:30 - Gli sposi.

lunedì 20 ore 18:30 - I figli, gli anziani, i single.

unedì 27 ore 18:30 - Le situazioni di fragilità: separati, conviventi, divorziati, omosessuali...

Percorsi biblici inediti riprenderanno in aprile nei lunedì feriali, **alle ore 18.**

Movimento dell'Immacolata

www.movimentodellimmacolata.it

info@movimentodellimmacolata.it

Tel. 3339988827 – 3331874182

Uscito dall'acqua, Gesù va; va dove il Vento soffia, scomparendo, oltre le prime alture, nella parte più inospitale del paese (p. 28).

(segue nel prossimo foglietto
Briciole di luce)

Nei lunedì di marzo, **alle ore 18,30** si svolgono gli incontri guidati dal dott. Carlo Miglietta presso l'Associazione Chicercatrova – Torino, Corso Peschiera 192/a:

L'EVANGELO DELLA FAMIGLIA dopo l'“Amoris laetitia” di Papa Francesco.

lunedì 06 ore 18:30 - La rivelazione della Scrittura sulla Famiglia.

lunedì 13 ore 18:30 - Gli sposi.

lunedì 20 ore 18:30 - I figli, gli anziani, i single.

unedì 27 ore 18:30 - Le situazioni di fragilità: separati, conviventi, divorziati, omosessuali...

Percorsi biblici inediti riprenderanno in aprile nei lunedì feriali, **alle ore 18.**

Movimento dell'Immacolata

www.movimentodellimmacolata.it

info@movimentodellimmacolata.it

Tel. 3339988827 – 3331874182



Briciole di Luce 2/2017

Una strada nel deserto

Tratto da *Rocco Quaglia*,
Gli incontri di Gesù. La tentazione,
ed. Sharòn 1999

Or Gesù, pieno di Spirito Santo, ritornò dal Giordano, ed era condotto nello Spirito nel deserto, per quaranta giorni, essendo messo alla prova dal Calunniatore (Luca)

Gesù va nel deserto a tracciare una strada per tutti quelli che il Padre suo gli invierà; nessuno di questi si perderà (v. Giovanni 18:9). Il cammino nel deserto è il cammino del cristiano; è il cammino in cui l'uomo vecchio digiuna e l'uomo nuovo si nutre di manna nascosta (v. Apocalisse 2:17). Nel deserto non c'è nulla che possa piacere all'uomo vecchio, non c'è nessuna opera umana che possa destare la meraviglia degli occhi, non ci sono melodie né dolcezze, soprattutto non c'è nulla che l'uomo vecchio possa fare in vista della vita.



Briciole di Luce 2/2017

Una strada nel deserto

Tratto da *Rocco Quaglia*,
Gli incontri di Gesù. La tentazione,
ed. Sharòn 1999

Or Gesù, pieno di Spirito Santo, ritornò dal Giordano, ed era condotto nello Spirito nel deserto, per quaranta giorni, essendo messo alla prova dal Calunniatore (Luca)

Gesù va nel deserto a tracciare una strada per tutti quelli che il Padre suo gli invierà; nessuno di questi si perderà (v. Giovanni 18:9). Il cammino nel deserto è il cammino del cristiano; è il cammino in cui l'uomo vecchio digiuna e l'uomo nuovo si nutre di manna nascosta (v. Apocalisse 2:17). Nel deserto non c'è nulla che possa piacere all'uomo vecchio, non c'è nessuna opera umana che possa destare la meraviglia degli occhi, non ci sono melodie né dolcezze, soprattutto non c'è nulla che l'uomo vecchio possa fare in vista della vita.

Ecco il grande compito del deserto: abituare la nostra vista al cielo. Solo nel deserto possiamo imparare a scorgere i messaggi dell'alto, a leggere le parole che un giorno senza voce affida a un altro giorno, a riconoscere l'annuncio che la notte a un'altra notte trasmette. Sapremo alla fine udire le parole che narrano della gloria di Dio e dicono dell'opera delle sue mani (v. Sal 19:2-3) (pp. 12,16).

“... Ritornò dal Giordano”; Gesù, dunque, non “andò oltre il Giordano” ma “ritornò”, si volse indietro, ripercorrendo i propri passi. Il deserto nel quale Gesù si inoltra non è dunque fuori ma dentro i confini di Israele, è un deserto “interiore”, è il deserto dell'uomo.

Gesù si inoltra nel deserto di Giuda, un deserto sassoso e inospitale. Il greco *eremos* traduce l'ebraico *midbar*, che designa un luogo di solitudine e di desolazione in cui vagano animali selvaggi.

Cosa simboleggia questo deserto situato nel cuore stesso di Israele, nel cuore della terra del latte e del miele? Israele è il simbolo del giardino di Dio piantato in Eden. Adamo uscito da questo giardino si tenne nelle sue prossimità e, secondo la tradizione ebraica, morì proprio davanti al suo ingresso, sul monte Moriàh. Su questo monte sorgeva il Tempio,

Ecco il grande compito del deserto: abituare la nostra vista al cielo. Solo nel deserto possiamo imparare a scorgere i messaggi dell'alto, a leggere le parole che un giorno senza voce affida a un altro giorno, a riconoscere l'annuncio che la notte a un'altra notte trasmette. Sapremo alla fine udire le parole che narrano della gloria di Dio e dicono dell'opera delle sue mani (v. Sal 19:2-3) (pp. 12,16).

“... Ritornò dal Giordano”; Gesù, dunque, non “andò oltre il Giordano” ma “ritornò”, si volse indietro, ripercorrendo i propri passi. Il deserto nel quale Gesù si inoltra non è dunque fuori ma dentro i confini di Israele, è un deserto “interiore”, è il deserto dell'uomo.

Gesù si inoltra nel deserto di Giuda, un deserto sassoso e inospitale. Il greco *eremos* traduce l'ebraico *midbar*, che designa un luogo di solitudine e di desolazione in cui vagano animali selvaggi.

Cosa simboleggia questo deserto situato nel cuore stesso di Israele, nel cuore della terra del latte e del miele? Israele è il simbolo del giardino di Dio piantato in Eden. Adamo uscito da questo giardino si tenne nelle sue prossimità e, secondo la tradizione ebraica, morì proprio davanti al suo ingresso, sul monte Moriàh. Su questo monte sorgeva il Tempio,

posto di fronte al Golgota, che con la sua forma a teschio indicava l'ingresso del giardino e la temporanea vittoria della morte sulla vita. La morte infatti custodiva ormai l'accesso all'albero della vita.

Gesù, il secondo Adamo, entra nel deserto ed esplora così quel che resta dell'antico giardino. Non vi sono più frutti, nei fiumi, né frescura; tutti gli alberi sono stati tagliati, sono serviti per fare strumenti di morte.

Eden vuol dire delizie; ora, il luogo delle delizie è il cuore, luogo dell'amore e della vita. L'uomo non ha custodito il suo cuore; una parola di menzogna vi è penetrata, spandendovi paura e morte. Là, dove era cibo in abbondanza ora vi sono pietre, dove era il canto degli uccelli ora strisciano silenziosi serpenti.

Il deserto è il cuore dell'uomo non visitato da Dio. L'entrata di Gesù nel deserto simboleggia dunque l'entrata nel cuore dell'uomo, in un cuore diventato da lungo tempo dimora della civetta e del corvo (v. Is. 34:11), un cuore che, pari a civetta, vive nell'oscurità, e che, pari a corvo, si nutre di conoscenze morte. Gesù è la Parola di Verità che ritorna “nel Vento della sera” (Gn. 3-8) (pp.17-19).

posto di fronte al Golgota, che con la sua forma a teschio indicava l'ingresso del giardino e la temporanea vittoria della morte sulla vita. La morte infatti custodiva ormai l'accesso all'albero della vita.

Gesù, il secondo Adamo, entra nel deserto ed esplora così quel che resta dell'antico giardino. Non vi sono più frutti, nei fiumi, né frescura; tutti gli alberi sono stati tagliati, sono serviti per fare strumenti di morte.

Eden vuol dire delizie; ora, il luogo delle delizie è il cuore, luogo dell'amore e della vita. L'uomo non ha custodito il suo cuore; una parola di menzogna vi è penetrata, spandendovi paura e morte. Là, dove era cibo in abbondanza ora vi sono pietre, dove era il canto degli uccelli ora strisciano silenziosi serpenti.

Il deserto è il cuore dell'uomo non visitato da Dio. L'entrata di Gesù nel deserto simboleggia dunque l'entrata nel cuore dell'uomo, in un cuore diventato da lungo tempo dimora della civetta e del corvo (v. Is. 34:11), un cuore che, pari a civetta, vive nell'oscurità, e che, pari a corvo, si nutre di conoscenze morte. Gesù è la Parola di Verità che ritorna “nel Vento della sera” (Gn. 3-8) (pp.17-19).